Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Ampliamento del datacenter Noovle di Rozzano (MI) - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt (270 MWt).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale

Codice Procedura: 13928

Il/La Sottoscritto/a Vincenzo LEPORI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Altro: Risposta alle controdeduzioni del Proponente

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale
- Altro: sismicità avvisi al pubblico

Osservazione

Risposta alle osservazioni del proponente

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero

dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_9307_VIA_DATI_PERS_20261023.pdf
Allegato 1 - Osservazioni alle controdeduzioni Nome	OSS_9307_VIA_ALL1_20261023.pdf

Data 23/10/2026

Vincenzo LEPORI

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V

e, per conoscenza, alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – ID 13928

«Progetto di ampliamento del datacenter Noovle di Rozzano (MI) – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt»

Proponente: Noovle S.p.A. Società Benefit

Oggetto: osservazioni del cittadino, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., al documento di controdeduzioni trasmesso dal Proponente in data 17 settembre 2026 (Relazione P442_R091_26 Rev. 1 del 14/09/2026), presentate a valere sulla consultazione pubblica riaperta in data 04/09/2026 con scadenza 03/11/2026.

Osservante: Lepori Vincenzo, cittadino (protocolli MASE-2026-0174822, MASE-2026-0177217, MASE-2026-0179387).

INDICE

1. Premessa e inquadramento procedurale....2
2. Profili formali e generali delle controdeduzioni....2
3. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0174822....3
4. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0177217 (inquadramento sismico)....5
5. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0179387....6
6. Tavola sinottica delle criticità e delle richieste....7
7. Conclusioni e richieste conclusive....8

1. Premessa e inquadramento procedurale

Il sottoscritto Lepori Vincenzo ha presentato, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ID 13928, tre atti di osservazioni: l'Atto di osservazioni in qualità di cittadino del 17 agosto 2026 (prot. MASE-2026-0174822), le osservazioni del 25 agosto 2026 in materia di inquadramento sismico dell'opera ai sensi delle NTC 2018 in relazione alla funzione di sito del Polo Strategico Nazionale (prot. MASE-2026-0177217) e l'ulteriore atto di prescrizioni e richieste (prot. MASE-2026-0179387).

In data 17 settembre 2026 il Proponente ha trasmesso un documento di controdeduzioni (Relazione P442_R091_26 Rev. 1 del 14/09/2026, redattore Ing. Luca Del Furia). Con lo stesso documento il Proponente dà atto che, a causa della mancata pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune di Rozzano dell'avviso originario, in data 04/09/2026 il MASE ha avviato una nuova consultazione pubblica con scadenza 03/11/2026. Le presenti osservazioni sono pertanto tempestivamente presentate nell'ambito di tale consultazione e si chiede che siano acquisite agli atti del procedimento.

Le controdeduzioni del Proponente, come di seguito documentato punto per punto, si risolvono in larga parte in rinvii generici alla documentazione di progetto, in affermazioni non verificabili e in alcune contraddizioni interne al documento stesso. Esse non superano, pertanto, le osservazioni presentate, che si rinnovano integralmente.

2. Profili formali e generali delle controdeduzioni

2.1 Errore di attribuzione dei protocolli

Il paragrafo 2.3 del documento di controdeduzioni è intestato nuovamente «MASE-2026-0174822», protocollo già esaminato al paragrafo 2.1, mentre dalla premessa dello stesso documento risulta che il terzo atto è il protocollo MASE-2026-0179387. Si chiede alla Commissione di verificare che tutti e tre gli atti di osservazioni siano stati effettivamente esaminati e che le risposte del paragrafo 2.3 si intendano riferite al protocollo MASE-2026-0179387, acquisendo formalmente la rettifica.

2.2 Le osservazioni ex art. 24 non sono oggetto di «cortesia»

Il Proponente dichiara di fornire chiarimenti «come forma di cortesia». Le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 sono tuttavia atti del procedimento, diretti all'Autorità competente, e richiedono una valutazione nel merito in sede istruttoria: la risposta del Proponente non si sostituisce al giudizio della Commissione, né l'etichetta di «cortesia» può ridurre il rilievo procedurale delle questioni sollevate.

2.3 Il metodo del rinvio generico

Gran parte delle controdeduzioni consiste in formule di rinvio («si veda il SIA», «si invita l'osservante a consultare il Piano di monitoraggio», «tema già trattato in sede di VIA») prive

di confutazione puntuale. Il rinvio generico non equivale a risposta nel merito, tanto più che la Giunta di Regione Lombardia, con deliberazione n. XII/6311 del 15 giugno 2026, ha rilevato «significative carenze nello SIA e nei relativi elaborati» e «carenze e incongruenze metodologiche», e il procedimento risulta tuttora in fase di supplemento istruttoria tecnica: richiamare come risolutiva una documentazione che l'ente territoriale ha ritenuto carente è argomento circolare.

Nota: *Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. XII/6311 del 15 giugno 2026, parere ai sensi dell'art. 24-bis del d.lgs. 152/2006 sul procedimento VIA in oggetto.*

2.4 Contraddizioni interne al documento di controdeduzioni

Il documento contiene affermazioni tra loro incompatibili, di cui ai punti successivi: (i) al § 2.1.3 si afferma che «tutti i nuovi generatori dovranno installare anche dei sistemi SCR», mentre al § 2.3.2 si parla di mera «predisposizione nativa per sistemi SCR» che «permette l'installazione immediata o futura» dei catalizzatori: la predisposizione non è l'installazione; (ii) al § 2.1.5 si sostiene che il raffreddamento non è ad acqua, mentre al § 2.1.9 si afferma che «i consumi idrici sono già stati quantificati in sede di VIA»: si chiede il dato puntuale e coerente.

3. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0174822 (osservazioni del 17/08/2026)

3.1 Recupero del calore e beneficio pubblico (risposta § 2.1.1)

La risposta si limita a registrare che il campus già fornisce calore alla rete di teleriscaldamento di Rozzano e che «gli sviluppi futuri procederanno in tal senso secondo le richieste del gestore della rete e del Comune». Non si tratta di un impegno, ma di una clausola di stile che subordina ogni sviluppo a richieste di terzi. Non viene data alcuna risposta alla richiesta di subordinare l'ampliamento a uno studio di fattibilità tecnico-economica e a un progetto di connessione, né alla richiesta di disponibilità gratuita del calore per usi pubblici con priorità alla rete ALER. La richiesta resta integra e si rinnova come prescrizione vincolante.

3.2 Impatto acustico (risposta § 2.1.2)

La risposta richiama in generale le mitigazioni e il Piano di Monitoraggio Ambientale, ma non risponde ai contenuti minimi richiesti: barriere acustiche di altezza non inferiore a 4 metri, insonorizzazione dei chiller, verifica fonometrica post-operam effettuata da soggetto terzo indipendente e monitoraggio presso i ricettori sensibili (scuole, centri civici, abitazioni esposte). L'affermazione che mitigazioni e PMA sono «già elementi vincolanti per legge» non copre la richiesta, che attiene ai contenuti tecnici minimi di tali strumenti, non alla loro generica vincolatività.

3.3 Emissioni in atmosfera e gruppi elettrogeni (risposta § 2.1.3)

Oltre alla contraddizione interna già segnalata (installazione vs. predisposizione SCR), per i generatori esistenti si prospetta unicamente un «confronto con l'autorità competente per concordare un graduale piano di sostituzione dei generatori più vecchi»: senza tempi, senza numeri, senza vincoli. Nessuna risposta viene data alla richiesta di coordinamento delle attività di prova e manutenzione tra i data center presenti e previsti nell'area, al fine di evitare concentrazioni temporali degli impatti. Il richiamo alla DGR XII/6646 del 03/08/2026 attiene alla disciplina del monitoraggio in sede di AIA e non pregiudica la richiesta di prescrizioni in sede di VIA.

3.4 Piano di Monitoraggio Ambientale (risposta § 2.1.4)

La risposta rinvia circolarmente al § 2.1.2. Si rinnova la richiesta che il PMA sia parte integrante e vincolante del provvedimento, con campagne ante operam, in corso d'opera e post operam per atmosfera e rumore, punti di rilevamento rappresentativi dei ricettori più esposti e dati accessibili agli enti territoriali e alla cittadinanza.

3.5 Consumi idrici e sistemi di raffreddamento (risposta § 2.1.5)

Si prende atto della precisazione secondo cui il raffreddamento del sito è ad aria (chiller) e non ad acqua. Tale precisazione tuttavia: (i) rende incongrua la sintesi del § 2.1.9, ove si afferma che i consumi idrici sono «già stati quantificati»: si chiede il dato puntuale dei consumi idrici residui (usi igienico-sanitari, eventuali sistemi adiabatici, riserve antincendio); (ii) sposta l'impatto idrico su un incremento dei consumi elettrici e su un'immissione diretta di calore in atmosfera, con possibili effetti microclimatici locali (isola di calore) che la documentazione non valuta in forma specifica e cumulativa. Si chiede una valutazione dedicata del carico termico immesso in atmosfera.

3.6 Energia e fonti rinnovabili (risposte §§ 2.1.6 e 2.3.7)

L'affermazione «Noovle acquista energia proveniente solo da fonti rinnovabili» è una dichiarazione di parte che andrebbe supportata da documentazione verificabile (garanzie di origine, contratti PPA). L'impianto fotovoltaico previsto è di 380 kWp – su un solo edificio, con l'esclusione motivata di tutti gli altri – e il Proponente ammette al § 2.3.7 che «il progetto non prevede sistemi di accumulo di energia»: a fronte di gruppi elettrogeni di emergenza per oltre 150 MWt e di consumi elettrici di sito dell'ordine di grandezza propri dei data center di questa scala, la quota di energia rinnovabile autoprodotta è marginale e simbolica. Nessuno ha chiesto un «bilancio energetico zero»: si è chiesta la trasparenza del bilancio energetico e la documentazione delle fonti, richiesta rimasta senza risposta. Quanto agli effetti sulla rete elettrica, il rinvio al gestore di rete conferma che la valutazione cumulativa della domanda elettrica dell'area non è stata svolta nel SIA.

3.7 Consumo di suolo, compensazioni e rinaturazione (risposta § 2.1.7)

Si prende atto che l'intervento insiste su sito già edificato. La richiesta di compensazioni (forestazione urbana, deimpermeabilizzazione, rinaturazione) era però commisurata agli impatti residui dell'ampliamento – emissioni, rumore, microclima, traffico – e non a nuovo consumo di suolo: la risposta elude il punto.

3.8 Valutazione degli impatti cumulativi (risposta § 2.1.8)

Il rinvio al SIA e alle relazioni tecniche si scontra con il rilievo di «significative carenze» e «incongruenze metodologiche» espresso da Regione Lombardia con DGR XII/6311/2026. Fino all'esito del supplemento istruttoria, l'affermazione che gli impatti cumulativi siano «già stati valutati» è una petizione di principio.

3.9 Prescrizioni richieste 1–8 (risposta § 2.1.10)

Il Proponente dichiara che «si atterrà a quanto sarà prescritto dall'Autorità competente»: le prescrizioni richieste non sono dunque contestate nel merito. Si chiede alla Commissione di recepirle nel provvedimento conclusivo.

4. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0177217 (inquadramento sismico e funzione strategica)

4.1 La Classe d'uso dichiarata nel SIA non può essere sottratta al vaglio

Le controdeduzioni (§§ 2.2.2–2.2.6) sostengono che l'inquadramento ai sensi delle NTC 2018 esuli dalla VIA, attenendo al titolo abilitativo strutturale. L'argomento è però contraddetto dal comportamento dello stesso Proponente: è il SIA a inquadrare l'opera in Classe d'uso II. Non è possibile insieme dichiarare la Classe d'uso nella documentazione di VIA e sottrarla al vaglio istruttorio quando la dichiarazione viene contestata con argomenti normativi puntuali. La richiesta avanzata – acquisizione agli atti degli elaborati strutturali con esplicita indicazione della Classe d'uso adottata – non è una richiesta di verifica strutturale, ma di trasparenza documentale, e resta inevasa.

4.2 Il testo letterale del DPCM 3685/2003 non è superato dalla distinzione proposta

La controdeduzione distingue tra «strategicità digitale» e «strategicità ai fini della protezione civile». Tale distinzione non affronta il testo letterale del DPCM 21 ottobre 2003, n. 3685, Allegato 1, Elenco A, che tra gli edifici strategici e rilevanti di competenza statale include gli edifici destinati a ospitare «funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati» utilizzati da organismi governativi. Il sito di Rozzano custodisce stabilmente, quale infrastruttura del Polo Strategico Nazionale, le banche dati di amministrazioni con funzioni critiche, a partire dal Ministero della Difesa e dal Ministero della Salute: la fattispecie letterale non è confutata, ma semplicemente ignorata.

4.3 La tesi dell'invarianza degli impatti non regge

Al punto e) si afferma che il passaggio dalla Classe II alla Classe IV non comporterebbe «alcuna modificazione degli impatti ambientali». La tesi è errata sotto due profili: (i) per la valutazione della vulnerabilità del progetto ai sensi dell'art. 22 e dell'Allegato VII, punto 5, d.lgs. 152/2006: lo scenario di grave incidente in caso di evento sismico – connesso ai serbatoi di gasolio a servizio di oltre 270 MWt di gruppi elettrogeni installati a piena potenza di sito – dipende dalla prestazione strutturale attesa; una Classe d'uso più elevata (coefficiente d'uso 2,0 e vita di riferimento raddoppiata a 100 anni, § 2.4.3 NTC 2018) riduce la probabilità dello scenario incidentale e ne modifica la valutazione; (ii) una progettazione più cautelativa modifica opere di fondazione, quantità di materiali e durata del cantiere, e dunque anche gli impatti in fase di costruzione non sarebbero invarianti. La controdeduzione, peraltro, richiama essa stessa i bacini di contenimento dei serbatoi quale misura di prevenzione in scenario sismico, confermando che il profilo è interno alla VIA e non esterno ad essa.

4.4 Rinnovo delle richieste

Si rinnovano integralmente le prescrizioni a)–e) e le richieste 1–5 dell'atto del 25 agosto 2026, incluse l'acquisizione degli elaborati strutturali, la verifica dell'inquadramento ai sensi del § 2.4.2 NTC 2018 e del DPCM 3685/2003, Allegato 1, l'approfondimento delle verifiche geotecniche e di liquefazione (§ 7.11.3.4 NTC 2018) commisurate alla vita di riferimento appropriata e, in caso di accertata incongruenza, il riesame degli elaborati prima della conclusione del procedimento.

5. Esame nel merito – Protocollo MASE-2026-0179387 (prescrizioni A–H e richieste 1–6)

5.1 Pubblicità procedurale (risposta § 2.3.1)

Si prende atto che il MASE ha riaperto la consultazione pubblica con scadenza 03/11/2026 e che l'avviso è stato pubblicato all'Albo pretorio di Rozzano in data 04/09/2026. Si chiede che la pubblicità sia estesa agli Albi pretori dei Comuni limitrofi interessati dagli impatti dell'ampliamento (in particolare Zibido San Giacomo e Lacchiarella), la cui popolazione è esposta alle ricadute dell'opera non meno di quella rozzanese, e che le presenti osservazioni siano acquisite a valere sulla consultazione in corso.

5.2 BAT, SCR e HVO (risposte §§ 2.3.2–2.3.3)

Il richiamo alle Best Available Techniques è generico e privo di valori: si chiede che siano dichiarati e resi vincolanti i valori emissivi garantiti per NOx e PM di ciascun gruppo elettrogeno. Quanto all'HVO, la «compatibilità e certificazione» dei motori non equivale all'impegno all'uso effettivo del biocarburante; inoltre la riduzione di CO2 «fino al 90%» è riferita al ciclo di vita del combustibile e non allo scarico: le emissioni locali di NOx e PM, rilevanti per la qualità dell'aria del territorio, restano quelle della combustione e richiedono l'abbattimento SCR effettivo, non la predisposizione.

5.3 Acustica, idrico, cumulativi (risposte §§ 2.3.4–2.3.6)

Le risposte si risolvono in rinvii alla documentazione di VIA e alle risposte precedenti: valgono le osservazioni già svolte ai punti 3.2, 3.5 e 3.8 delle presenti.

5.4 Fotovoltaico e accumulo (risposta § 2.3.7)

Il Proponente ammette espressamente che «il progetto non prevede sistemi di accumulo di energia»: l'unica produzione rinnovabile di sito resta dunque l'impianto da 380 kWp, senza storage. Si chiede che tale ammissione sia valutata nel giudizio di compatibilità ambientale in relazione all'entità dei consumi dell'ampliamento.

5.5 Conoscenza degli enti e richieste 1–4 (risposte §§ 2.3.8–2.3.9)

L'affermazione che «tutti gli enti sono perfettamente a conoscenza del procedimento» non risponde alla richiesta di adeguata pubblicità: la conoscenza presunta degli enti non sostituisce la pubblicità legale verso i cittadini, come dimostra la stessa riapertura della consultazione disposta dal MASE.

5.6 Richieste 5 e 6 (risposte §§ 2.3.10–2.3.11)

Per la richiesta 5 si ribadisce quanto al punto 3.8; per la richiesta 6, liquidata dal Proponente come «osservazione che non necessita di controdeduzioni», si chiede che sia comunque valutata dalla Commissione nel merito.

6. Tavola sinottica delle criticità e delle richieste

Controdeduzione	Criticità rilevata	Richiesta alla Commissione
§ 2.1.1 – Recupero calore	Nessun impegno vincolante; sviluppi subordinati a richieste di terzi; nessuna risposta su studio di fattibilità e gratuità per usi pubblici	Prescrizione: studio di fattibilità, progetto di connessione alla rete, calore gratuito per usi pubblici con priorità ALER
§ 2.1.2 – Acustica	Nessuna risposta su barriere ≥ 4 m e verifica post-operam indipendente	Prescrivere contenuti minimi del PMA e verifica fonometrica di soggetto terzo
§§ 2.1.3 / 2.3.2 – SCR	Contraddizione interna: «installazione» (§ 2.1.3) vs. «predisposizione» (§ 2.3.2)	Chiarimento e prescrizione vincolante dell'installazione SCR su tutti i gruppi, nuovi ed esistenti
§ 2.1.3 – Generatori esistenti	Solo un «confronto» per un piano di sostituzione senza tempi né numeri	Piano di sostituzione con cronoprogramma vincolante
§§ 2.1.5 / 2.1.9 – Idrico	Raffreddamento ad aria, ma «consumi idrici già quantificati»: dato incoerente	Dato puntuale dei consumi idrici residui; valutazione del carico termico in atmosfera (isola di calore)
§§ 2.1.6 / 2.3.7 – Energia	380 kWp FV e nessun accumulo su sito con > 150 MWt di emergenza; rinnovabili solo dichiarate	Documentazione verificabile (GO/PPA) e bilancio energetico trasparente

Controdeduzione	Criticità rilevata	Richiesta alla Commissione
§ 2.1.8 – Impatti cumulativi	Rinvio al SIA contraddetto dalle «significative carenze» rilevate da Regione Lombardia (DGR XII/6311/2026)	Valutazione cumulativa aggiornata nell'ambito del supplemento istruttoria
§§ 2.2.2–2.2.6 – Sismica	Classe d'uso II dichiarata nel SIA ma sottratta al vaglio; DPCM 3685/2003 All. 1 («banche dati») ignorato; tesi dell'invarianza degli impatti errata	Acquisizione elaborati strutturali; verifica inquadramento NTC 2018; rideterminazione della vulnerabilità ex All. VII
§ 2.3.1 – Pubblicità	Riapertura della consultazione solo per Rozzano	Estensione della pubblicità agli Albi dei Comuni limitrofi (Zibido San Giacomo, Lacchiarella)
§ 2.3.11 – Richiesta 6	Liquidata come non meritevole di controdeduzioni	Valutazione nel merito da parte della Commissione

7. Conclusioni e richieste conclusive

Le controdeduzioni del Proponente non superano le osservazioni presentate: non producono nuovi elaborati, non forniscono dati puntuali, contengono contraddizioni interne e si risolvono in larga parte in rinvii a una documentazione che Regione Lombardia ha ritenuta carente e che è tuttora oggetto di supplemento istruttoria. Per le ragioni esposte, il sottoscritto chiede alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e al MASE di voler:

1. acquisire le presenti osservazioni agli atti del procedimento ID 13928, a valere sulla consultazione pubblica in scadenza 03/11/2026, e darne comunicazione al sottoscritto;

2. verificare che tutti e tre i protocolli MASE-2026-0174822, MASE-2026-0177217 e MASE-2026-0179387 siano stati esaminati, rettificando l'errore di intestazione del § 2.3 delle controdeduzioni;

3. disporre il chiarimento vincolante della contraddizione sull'installazione dei sistemi SCR (§ 2.1.3 vs. § 2.3.2), prescrivendone l'effettiva installazione su tutti i gruppi elettrogeni, nuovi ed esistenti, ove tecnicamente applicabile, e un cronoprogramma vincolante di sostituzione dei generatori più vecchi;

4. subordinare l'ampliamento allo studio di fattibilità tecnico-economica e al progetto di connessione per il recupero del calore verso la rete di teleriscaldamento, con disponibilità gratuita per usi pubblici e priorità alla rete ALER;

5. rendere vincolante il Piano di Monitoraggio Ambientale con contenuti minimi: barriere acustiche ≥ 4 m, campagne ante/post operam, verifiche di soggetto terzo indipendente, dati accessibili agli enti territoriali e alla cittadinanza;

6. prescrivere la dichiarazione dei valori emissivi garantiti per NOx e PM, la documentazione verificabile dell'approvvigionamento rinnovabile (GO/PPA), il bilancio energetico trasparente dell'intervento e il dato puntuale dei consumi idrici residui;

7. disporre la valutazione specifica e cumulativa del carico termico immesso in atmosfera dai sistemi di raffreddamento ad aria (effetto isola di calore) e degli impatti cumulativi con gli altri data center presenti o previsti nell'area metropolitana;

8. acquisire agli atti gli elaborati strutturali dell'ampliamento, verificando la Classe d'uso adottata ai sensi delle NTC 2018 e del DPCM 21 ottobre 2003, n. 3685, Allegato 1, e rideterminare la valutazione di vulnerabilità ex art. 22 e Allegato VII, punto 5, d.lgs. 152/2006 in coerenza con l'esito della verifica;

9. estendere la pubblicità della consultazione agli Albi pretori dei Comuni limitrofi interessati, in particolare Zibido San Giacomo e Lacchiarella;

10. prescrivere compensazioni territoriali commisurate agli impatti residui, incluse forestazione urbana, deimpermeabilizzazione e rinaturazione.

Si resta a disposizione per ogni approfondimento tecnico e documentale.

Zibido San Giacomo (MI), 23 ottobre 2026

Lepori Vincenzo

Firma: _____